

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

n. 65

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 24 febbraio al 2 marzo 1994)

INDICE

BOSCO, BOSO: sul soggiorno a Roma degli aspiranti agenti della Guardia di finanza (4-03190) (risp. GALLO, <i>ministro delle finanze</i>)	Pag. 2343	MARCHETTI: sulla costruzione della linea Pontremolese (4-03676) (risp. COSTA, <i>ministro dei trasporti e della navigazione</i>)	Pag. 2348
BOSO: sul fenomeno della spedizione e circolazione sul territorio nazionale di bollettini simili a quelli utilizzati dal Ministero delle finanze per la riscossione di imposte (4-04723) (risp. GALLO, <i>ministro delle finanze</i>)	2344	PICCOLO: sul sequestro preventivo di carne equina proveniente dal mattatoio di Barletta disposto dalle autorità giudiziarie di Trani e di Bari (4-01620) (risp. GARAVAGLIA, <i>ministro della sanità</i>)	2350
DANIELI: sulla Lotteria nazionale del Garda (4-04450) (risp. GALLO, <i>ministro delle finanze</i>)	2346	RANIERI: sulla chiusura dell'ufficio postale - succursale 70 - di Napoli (4-01496) (risp. PAGANI, <i>ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	2351
FERRARA Vito ed altri: sull'affidamento del Totip e della Tris al CONI (4-02608) (risp. GALLO, <i>ministro delle finanze</i>)	2346	TABLADINI: sulle difficoltà di compilazione dell'attuale modello 740 (4-03343) (risp. GALLO, <i>ministro delle finanze</i>)	2352
GAROFALO ed altri: sul fenomeno della spedizione e circolazione sul territorio nazionale di bollettini simili a quelli utilizzati dal Ministro delle finanze per la riscossione di imposte (4-04903) (risp. GALLO, <i>ministro delle finanze</i>)	2344	ZUFFA: sulla valutazione di impatto ambientale sul territorio del comune di Pignataro Interamna (Frosinone) del tracciato ferroviario ad alta velocità per la tratta Roma-Napoli (4-02269) (risp. COSTA, <i>ministro dei trasporti e della navigazione</i>)	2355

BOSCO, BOSO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* - Premesso:

che gli aspiranti agenti della Guardia di finanza, dopo aver superato un preliminare accertamento di abilitazione presso i comandi regionali di appartenenza, vengono convocati a Roma per gli esami di idoneità definitivi;

che il soggiorno medio nella capitale è di cinque giorni;

che gli aspiranti allievi debbono, giustamente, sostenere in proprio le spese;

che il predetto metodo discrimina i residenti laziali dagli aspiranti provenienti da altre regioni, con buona pace dei principi sanciti dalla Costituzione;

che spesso i giovani provengono da famiglie non certamente abbienti e che per tali prove debbono sostenere spese gravose per le povere economie familiari,

si chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno decentrare gli accertamenti per l'arruolamento in sede regionale, come già avviene per la polizia di Stato;

se non si ritenga opportuno adottare opportuni provvedimenti per eliminare questa palese ingiustizia.

(4-03190)

(13 maggio 1993)

RISPOSTA. - Si risponde su delega della Presidenza del Consiglio dei ministri.

In riferimento al problema sollevato dagli onorevoli interroganti, riguardante la possibilità di decentrare gli accertamenti per l'arruolamento degli allievi finanziari in sede regionale, si osserva, preliminarmente, che le disposizioni in materia di reclutamento degli allievi finanziari (punti 6 e 9 del foglio ordini speciali) prevedono in modo specifico che gli accertamenti preliminari siano svolti in sede periferica, mentre quelli definitivi presso il centro di reclutamento in Roma. Per tali ultimi accertamenti, la durata di quattro o cinque giorni viene giustificata non solo dall'alto numero dei concorrenti, ma anche dalle diverse e molteplici prove sostenute dagli stessi, quali: prove psico-attitudinali, colloquio, esami specialistici, visita medica generale ed eventuale, visita medica di revisione.

Per quanto riguarda il reclutamento da parte degli altri Corpi di polizia, risulta che l'amministrazione della polizia di Stato effettua tutte le prove concorsuali previste nella sede accentrata di Roma. L'Arma dei carabinieri, invece, effettua in sede regionale solo le visite mediche preliminari, concentrando in Roma le restanti fasi concorsuali della durata di tre o quattro giorni (visite mediche di revisione, test di cultura

Si ritiene che la suindicata procedura di arruolamento degli allievi della Guardia di finanza, sostanzialmente analoga a quella dei concorsi per gli allievi ufficiali e sottufficiali, garantisca, nel massimo grado, la tutela dei principi generali di trasparenza, buon andamento della pubblica amministrazione e *par condicio* dei concorrenti. Va osservato, infatti, che le varie commissioni relative ai predetti concorsi, essendo centralizzate, sono in grado di assicurare una costante uniformità di giudizio nei confronti di tutti i candidati.

Il Ministro delle finanze
GALLO

(23 febbraio 1994)

BOSO. - *Al Ministro delle finanze.* - Per conoscere come il Ministro intenda intervenire onde fermare il fenomeno della spedizione e circolazione su tutto il territorio nazionale di modelli stampati che inducono a pensare a modelli del Ministero delle finanze con allegato relativo bollettino di versamento, studiato appositamente per ingannare il cittadino e costringerlo a pagare somme che non dovrebbe e che vanno poi a beneficio di aziende private; ad esempio: mensile rassegna di fisco e finanza - contributi e tasse srl, corso Matteotti 57, 10121 - Torino.

Per lo più tali bollettini vengono spediti a persone semplici, che tra l'altro non si interessano nè di fisco nè di finanza, data la loro modesta situazione economica e stato sociale, ma oneste, che, ignare della truffa che stanno subendo, preferiscono pagare piuttosto che avere disagi o pendenze con il fisco, non pensando che tali soldi vanno per tutt'altro scopo. Si innescano così contratti annuali di spedizioni, abbonamenti, eccetera, da disdire poi con raccomandate per non incorrere in pagamenti continui.

(4-04723)

(29 ottobre 1993)

GAROFALO, SPOSETTI, PIERANI. - *Al Ministro delle finanze.* - Premesso:

che a molti contribuenti è pervenuto un bollettino spedito dalla rivista «Rassegna di fisco e finanze - contributi e tasse»;

che il bollettino è finalizzato a sollecitare l'abbonamento alla rivista tramite versamento per conto corrente postale;

che l'invito, anche per la veste grafica scelta, è formulato in modo tale da ingenerare un possibile equivoco;

che, più precisamente, fasce di contribuenti meno esperte ed attente possono essere indotte a considerare il sollecito come proveniente dal Ministero delle finanze e attinente ad un obbligo di versamento all'erario,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga fondata la preoccupazione

quale iniziativa intenda assumere per evitare un possibile raggiro nei confronti dei cittadini.

(4-04903)

(25 novembre 1993)

RISPOSTA. (*) - Con le presenti interrogazioni si chiede di conoscere le iniziative assunte dall'amministrazione finanziaria allo scopo di reprimere il fenomeno della spedizione e circolazione sul territorio nazionale di bollettini simili, nel formato e nella veste grafica, a quelli utilizzati per la riscossione di imposte, tasse o contributi, con i quali, invece, si invitano i contribuenti, spesso in coincidenza con le scadenze fiscali, ad abbonarsi a riviste di carattere tributario. Tali iniziative, com'è noto, hanno indotto in errore molti contribuenti, ai quali non è risultato chiaro che i suddetti «inviti» erano soltanto proposte commerciali che non avevano alcuna relazione con scadenze fiscali e pagamento di imposte.

Al riguardo si osserva che l'ufficio per lo sviluppo della coscienza civica e per l'informazione del contribuente, istituito presso questo Ministero con lo specifico scopo di elaborare strategie e programmi per l'informazione del contribuente, ha ritenuto opportuno attivarsi, attraverso la pubblicazione di annunci sugli organi di stampa, per attuare una corretta informazione sulla questione segnalata onde evitare possibili raggiri. In un recente comunicato stampa, infatti, il predetto ufficio, nel ricordare la necessità di verificare con la massima attenzione qualunque richiesta di pagamento, ha invitato tutti i contribuenti che ricevano a domicilio bollettini di versamento sospetti a segnalarlo tempestivamente all'ufficio stesso, tramite la casella postale 10811 di Roma Eur.

Rilevante è stato l'impegno prestato dalla Guardia di finanza nella repressione del fenomeno evidenziato ed apprezzabili i risultati conseguiti.

Invero, a seguito di una indagine svolta dalla sezione di polizia giudiziaria della Guardia di finanza presso la procura della Repubblica di Firenze sono stati avviati procedimenti giudiziari per truffa a carico dei titolari di alcune ditte coinvolte nel predetto fenomeno. Tale intervento ha portato, tra l'altro, al sequestro delle apparecchiature utilizzate per la produzione e l'invio dei bollettini e, successivamente, ad ulteriori denunce.

Risulta, altresì, che analoghi procedimenti sono stati avviati dall'autorità giudiziaria di Milano.

A seguito di tali indagini e delle dettagliate informazioni fornite ai contribuenti si ha motivo di ritenere che siffatti abusi non abbiano più a verificarsi.

Il Ministro delle finanze
GALLO

(25 febbraio 1994)

(*) Testo, sempre identico, inviato dal Governo in risposta alle due interroga-

DANIELI. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che la decisione del Ministero di non autorizzare per il 1994 la riedizione della Lotteria nazionale del Garda ha generato nell'opinione pubblica gardesana, negli operatori economici della zona e nella «Comunità del Garda» delusione e malcontento;

che per un motivo o per l'altro la «regione del Garda», entità esistente di fatto per evidenti ragioni geopolitiche, oltre che per tutta una serie di affinità e complementarità socio-economiche, composta dalle province di Verona, Trento, Brescia e Mantova, viene costantemente penalizzata dalle scelte delle regioni che s'affacciano sul lago ed anche dello Stato,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non intenda impegnarsi a far svolgere la Lotteria nazionale del Garda almeno per il 1995.

(4-04450)

(6 ottobre 1993)

RISPOSTA. – Come è noto, la legge 26 marzo 1990, n. 62, recante norme in materia di lotterie, tombole e pesche, ha stabilito che le lotterie devono essere abbinate a manifestazioni di rilevanza nazionale e internazionale, tenuto conto del collegamento con fatti e rievocazioni storico-artistico-culturali e avvenimenti sportivi, della validità, della finalità e della continuità nel tempo dell'avvenimento abbinato. Nella loro individuazione non può inoltre prescindere da un'equilibrata ripartizione geografica.

In conformità a tali principi e previa acquisizione del parere espresso dalle competenti Commissioni parlamentari, il decreto del Ministro delle finanze 21 aprile 1993 ha individuato le manifestazioni cui collegare le lotterie dell'anno 1994.

Ciò premesso, si assicura che la richiesta della «Comunità del Garda» sarà valutata ai fini della individuazione delle manifestazioni da abbinare alle lotterie che saranno effettuate nell'anno 1995.

Il Ministro delle finanze
GALLO

(23 febbraio 1994)

FERRARA Vito, CANNARIATO, MANCUSO. – *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* – Premesso:

che, in forza di una concessione rinnovata periodicamente dall'UNIRE, la gestione del Totip e della Tris è affidata alla Sisal spa di cui il signor Rodolfo Molo sarebbe l'unico azionista;

che la gestione del Totip e della Tris avrebbe prodotto utili molto elevati;

che il CONI, che in atto gestisce il Totocalcio e l'Enalotto, avrebbe senza dubbio le capacità e le risorse umane e tecniche per gestire anche il Totip e la Tris;

che l'affidamento anche di questi ultimi giochi consentirebbe al CONI e quindi in ultima analisi all'Erario di poter fare affidamento su maggiori entrate

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di promuovere le necessarie iniziative al fine di verificare se sia opportuno l'affidamento del Totip e della Tris al CONI.

(4-02608)

(4 marzo 1993)

RISPOSTA. - Si risponde su delega della Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'esercizio dei concorsi pronostici connessi con manifestazioni sportive organizzate o svolte sotto il controllo del CONI e dell'UNIRE è riservato, dall'articolo 6 del decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496, agli stessi enti che organizzano o controllano le manifestazioni.

Per effetto di tale norma il CONI esercita il Totocalcio, connesso con le partite di calcio, mentre l'UNIRE esercita il Totip, connesso alle corse di cavalli, corrispondendo all'erario un tributo sui relativi incassi denominato imposta unica sui concorsi pronostici.

I concorsi sono soggetti, ai sensi dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1951, n. 581, alla sorveglianza ed al controllo di questa amministrazione.

In particolare, il regolamento del concorso pronostico Totip (approvato con decreto ministeriale 16 febbraio 1952 e sostituito con il decreto ministeriale 20 luglio 1979 e successive modificazioni) prevede che la gestione del concorso possa essere effettuata direttamente dall'UNIRE o per mezzo di persone fisiche o giuridiche agenti in nome e per conto dell'ente.

In tale ambito normativo l'UNIRE ha affidato la gestione del Totip in concessione alla Sisal Sport Italia spa con sede in Milano. La concessione rientra nell'esclusiva competenza dell'ente in ordine alla quale questa amministrazione non ha alcuna facoltà di intervento: il controllo previsto dall'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica n. 581 del 1951 riguarda, infatti, esclusivamente lo svolgimento tecnico del concorso e la contabilizzazione degli incassi e non riguarda i rapporti intercorrenti tra l'UNIRE ed il gestore.

Anche il concorso pronostico della «corsa tris», che riguarda scommesse sulle corse di cavalli, è riservato all'UNIRE, ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 marzo 1942, n. 315, ed affidato in gestione alla Sisal Sport Italia spa attesa la prevista facoltà dell'ente UNIRE di delegare l'esercizio delle scommesse ad enti, società ed allibratori.

Pertanto, stante la vigente normativa, questo Ministero non ha poteri di intervento sull'affidamento della gestione delle scommesse da parte dell'UNIRE (ente pubblico sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste) ed è inoltre estraneo allo svolgimento delle scommesse, non essendogli demandato alcun controllo sulle stesse, salva la riscossione del diritto erariale gravante sul gioco.

Il Ministro delle finanze
GALLO

(25 febbraio 1994)

MARCHETTI. - *Al Ministro dei trasporti.* - Premesso: che l'importanza e il ruolo strategico della linea Pontremolese nel sistema dei trasporti nazionale ed europeo sono stati sottolineati in infinite occasioni e sanciti dal Parlamento e dalla Commissione della Comunità europea;

che la realizzazione della Pontremolese rappresenta una fase essenziale dell'attuazione del Piano nazionale dei trasporti e del contratto di programma fra il Ministero dei trasporti e le Ferrovie dello Stato;

che continuano evidentemente a sussistere opposizioni ingiuste all'attuazione delle decisioni a suo tempo opportunamente assunte,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non ritenga che si debbano, con priorità e urgenza:

completare le opere avviate per rendere funzionale la tratta Santo Stefano-Villafranca, tenendo conto che è assurdo iniziare e non completare opere pubbliche e che gli interventi si realizzerrebbero in un'area che è colpita da una rilevantissima crisi occupazionale;

realizzare il raddoppio della linea, compresa la galleria del Valico, ritenendo la costruzione della Pontremolese essenziale per favorire la distribuzione dei trasporti anche nella direttrice Nord-Sud e non soltanto sulla dorsale.

(4-03676)

(2 luglio 1993)

RISPOSTA. - Le Ferrovie dello Stato comunicano che gli interventi sull'itinerario pontremolese, assai diversificati per tipologia, hanno per obiettivo comune il potenziamento e la razionalizzazione dell'offerta merci. Da tempo iniziati sono stati condotti per fasi attuative funzionali, sì da rendere al più presto produttivi gli investimenti oggi assommanti a circa 420 miliardi.

L'opera più importante è il nuovo scalo merci di Santo Stefano Magra, già oggi parzialmente utilizzato, che sarà pienamente efficiente entro il 30 giugno 1995.

È in avanzata fase realizzativa il raddoppio della linea tra Vezzano e Santo Stefano Magra che ha comportato l'esecuzione di una galleria e di difficili lavori nell'area densamente abitata di Vezzano. L'attivazione è prevista entro il 30 giugno 1995.

È in corso di ultimazione la nuova linea a doppio binario tra il nuovo scalo di Santo Stefano Magra e la stazione di Arcola che consentirà un ingresso diretto da sud al nuovo scalo. Questa opera si sviluppa prevalentemente in viadotto e sarà disponibile entro il 30 giugno 1995.

Nell'area portuale di La Spezia sono iniziati i lavori per la realizzazione di un nuovo fascio di binari a servizio del traffico containerizzato il cui termine è previsto entro il 31 dicembre 1994.

Nella stazione di La Spezia Migliarina, impianto da sempre al servizio del porto, è in corso di ultimazione l'apparato ACEI che permetterà un più rapido movimento dei treni e dei carri con un miglioramento del livello di sicurezza del servizio.

La linea tirrenica da La Spezia a Civitavecchia è oggetto di interventi tecnologici che rinnovano completamente l'attuale sistema di distanziamento dei treni al fine di aumentarne la potenzialità e la sicurezza.

Il BAB (blocco automatico banalizzato) della Livorno-Pisa è in via di ultimazione; il BAB della Livorno-Civitavecchia è in corso di esecuzione e l'ultimazione è prevista il 31 dicembre 1996.

Il BAB Massa-Pisa e Massa-Sarzana è già attivato; è prevista entro il 31 dicembre 1996 l'attivazione del BAB Sarzana-La Spezia per la tratta Sarzana-Vezzano ed entro il 31 dicembre 1995 per la tratta Vezzano-La Spezia. Per quanto riguarda l'ACEI di Viareggio è prevista l'attivazione entro la fine di luglio 1994.

Le Ferrovie dello Stato rendono noto, inoltre, che è in corso di stesura il progetto definitivo degli impianti ferroviari dell'interporto di Guasticce ed è in corso di ultimazione il raddoppio tra Berceto e Solignano della linea Pontremolese la cui attivazione è prevista entro il 1994.

Sulla stessa linea sta per essere realizzato il nuovo sistema di controllo centralizzato del traffico (CTC) che consentirà un aumento della potenzialità e degli *standard* di sicurezza. Il sistema è già parzialmente in esercizio e sarà completato entro il 1994.

I lavori della galleria Serena, che costituisce il primo tratto di linea a doppio binario a partire da Santo Stefano Magra verso Pontremoli, sono stati ultimati.

Come è noto da Pontremoli a Borgo Val di Taro la linea è già a doppio binario.

Per rendere funzionale la suddetta galleria le Ferrovie dello Stato precisano che occorrerebbe realizzare un ulteriore tratto di linea fino ad intercettare l'attuale percorso a monte di Aulla.

L'accordo di programma Ferrovie dello Stato-regione Toscana per la ripresa e l'accelerazione degli investimenti nella regione Toscana del 24 novembre 1993 prevede una ottimizzazione del progetto del tratto Santo Stefano-Terrarossa e la conseguente sistemazione del nodo di Aulla.

Le Ferrovie dello Stato precisano che l'analisi dell'offerta merci rileva che, attualmente, sulla linea circolano in media, su un totale di 24 treni programmati giornalieri straordinari e ordinari, 13-14 treni nei due sensi di marcia. Tale offerta risulta utilizzata solo per il 55 per cento e la linea, quindi, è sensibilmente sottoutilizzata rispetto all'attuale offerta.

Gli interventi in via di ultimazione, relativi ai raddoppi Vezzano-Santo Stefano e Berceto-Solignano, nonché il completamento dello scalo merci di Santo Stefano Magra e delle ulteriori opere per il collegamento con il porto di La Spezia, uniti ad un eventuale potenziamento della trazione, permetterebbero di sviluppare un volume di traffico dell'ordine di circa 10 milioni di tonnellate annue mentre gli attuali volumi sono dell'ordine di 2 milioni di tonnellate.

Inoltre, relativamente al traffico viaggiatori non si prevedono incrementi significativi e l'attuale offerta copre largamente la domanda.

Le Ferrovie dello Stato, pertanto, non ritengono al momento prioritari ulteriori interventi oltre a quelli citati

Infine, allo scopo di incrementare le possibilità di sviluppo della Pontremolese, la società intende avviare lo studio e la realizzazione di un efficiente collegamento merci fra Parma (estremità nord della Pontremolese) e Verona (terminale sud della linea del Brennero) tramite le linee Parma-Guastalla-Suzzara-Mantova-Verona, mentre sul tratto Suzzara-Mantova-Verona sono già stati previsti interventi tecnologici ed infrastrutturali di potenziamento (controllo centralizzato del traffico ed elettrificazione).

Detto studio, essendo il tratto Parma-Guastalla-Suzzara in gestione commissariale governativa, dovrà essere realizzato congiuntamente fra Ferrovie dello Stato e questo Ministero tenendo conto che sul tratto Suzzara-Mantova-Verona sono già stati previsti interventi tecnologici ed infrastrutturali di potenziamento (controllo centralizzato del traffico ed elettrificazione).

Il Ministro dei trasporti e della navigazione

COSTA

(25 febbraio 1994)

PICCOLO. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso:

che sulla «Gazzetta del Mezzogiorno» di giovedì 15 ottobre 1992 alla pagina della «cronaca di Bari», sotto il titolo «Occhio alla braciola di cavallo - Carne equina sequestrata in 35 comuni», si legge che, a seguito degli interventi dei procuratori della Repubblica presso la pretura di Trani e la pretura di Bari, era stato disposto il sequestro preventivo di tutta la carne equina proveniente dal mattatoio di Barletta e messa in vendita in 35 comuni della provincia di Bari; essendo stata riscontrata, nel corso di indagini effettuate dal servizio veterinario della USL BA/10, la presenza di tre tipi di salmonella su carni equine macellate nel mattatoio di Barletta;

che, quel che è peggio, tale carne aveva superato il controllo veterinario presso la USL BA/1, competente per territorio sul mattatoio;

che, inoltre, come risulta da tale articolo, la salmonella sarebbe di provenienza ambientale, cioè proveniente dalla struttura del mattatoio o dai mezzi di trasporto,

l'interrogante chiede di sapere dal Ministro in indirizzo se la notizia di stampa risulti conforme al vero, se siano state prese delle iniziative per accertare la provenienza della salmonella e se risultino dati sufficienti per poter tranquillizzare tutti i consumatori di carne la cui salute non può essere esposta a rischio infettivo.

(4-01620)

(16 novembre 1992)

RISPOSTA. - In riferimento alla vicenda segnalata con l'atto parlamentare sopra indicato, si comunicano i seguenti elementi informativi, con la doverosa premessa che le notizie raccolte provengono, per la massima parte, dal competente organo territoriale dello Stato.

L'USL n. 10 di Bari ha condotto, in seguito alle segnalazioni ad essa pervenute, indagini ispettive presso le macellerie equine della città e di

varie frazioni limitrofe. Nelle carni poste in vendita da tre di queste macellerie, rifornitesi presso il mattatoio di Barletta, è stata effettivamente riscontrata la presenza di salmonella. Dell'esito di tali analisi è stata informata tempestivamente la procura della Repubblica di Bari, che ha disposto il sequestro di tutte le carni di cavallo provenienti dallo stabilimento sopradetto.

Le analisi microbiologiche successivamente effettuate su personale, locali e attrezzature non hanno riscontrato presenza di salmonella, mentre è risultato confermato l'inquinamento delle porzioni superficiali di alcune carni e non anche, come invece si era temuto, una loro contaminazione diffusa. Questo spiega perchè, fortunatamente, non si sia dovuta riscontrare alcuna tossinfezione alimentare a danno di consumatori del prodotto.

Il laboratorio multizonale di prevenzione, poi, non riscontrava presenza di salmonelle neppure nelle carni frattanto sottoposte a sequestro cautelare, da carabinieri del nucleo antisofisticazioni e sanità, presso lo stesso mattatoio di Barletta. In seguito a questo ulteriore accertamento veniva disposto l'immediato dissequestro dello stabilimento di mattazione da parte dell'autorità giudiziaria.

Il Ministro della sanità
GARAVAGLIA

(15 novembre 1993)

RANIERI. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* -
Premesso:

che l'ufficio postale - succursale 70 - sito nel quartiere di Miano a Napoli, in via Vittorio Veneto, è stato chiuso per avviare lavori di rifacimento dei locali che si sono resi necessari per superare una situazione igienico-sanitaria compromessa;

che è trascorso oltre un anno senza che i lavori fossero avviati;

che l'amministrazione delle poste ha continuato a pagare il fitto per locali ormai abbandonati e non utilizzati per il servizio pubblico;

che, malgrado ripetute richieste e petizioni da parte dei cittadini, la direzione delle poste di Napoli non ha fornito spiegazioni;

che questa situazione ha creato profondi disagi ai pensionati del quartiere costretti a ritirare la loro pensione in una zona molto lontana da Miano ed esposti a rischi continui di scippo e taglieggiamenti, inevitabili purtroppo in un'area ad alta densità delinquenziale,

si chiede di conoscere:

perchè si sia determinata una simile situazione;

perchè i cittadini non siano informati delle ragioni dei ritardi e dei rinvii dei lavori;

se non si ritenga opportuno intervenire affinché sia superata una ulteriore ragione di disagio per i cittadini ripristinando, dopo i lavori di risanamento sanitario, l'ufficio postale di Miano.

(4-01496)

(10 novembre 1993)

RISPOSTA. - Al riguardo si fa presente che, in data 24 ottobre 1991, i locali dove era allocato l'ufficio postale di Napoli - succursale 70 - di proprietà del signor Natale Russo, sono stati chiusi con provvedimento delle autorità sanitarie in quanto non conformi alle norme di igiene sul lavoro. I servizi svolti dalla citata succursale sono stati di conseguenza trasferiti presso gli uffici vicini.

I numerosi tentativi di ottenere dal proprietario dei locali l'autorizzazione ad eseguire i necessari interventi di ristrutturazione non hanno avuto esito positivo nonostante il diretto interessamento sia del prefetto di Napoli che del presidente del Centro civico circoscrizionale per cui è stata rappresentata all'Avvocatura distrettuale dello Stato la necessità di addivenire alla risoluzione del contratto di affitto.

Soltanto a seguito di tale richiesta il signor Russo, in data 16 febbraio 1993, ha manifestato la propria disponibilità ad effettuare, a suo carico, i lavori di ristrutturazione necessari alla riapertura dell'ufficio.

Nel frattempo erano comunque pervenute due offerte di locali da parte di privati, per i quali sono in corso accertamenti tecnico-funzionali, mentre la circoscrizione di «Miano» ha avanzato la proposta di installare un prefabbricato pesante su suolo demaniale in località Rione San Tommaso d'Aquino, ed in proposito è stata inoltrata formale richiesta di cessione alla sezione demanio della intendenza di finanza.

Alla luce di tali nuovi recenti offerte la direzione provinciale ha ritenuto opportuno interessare l'organo ispettivo sull'opportunità di riaprire la vecchia sede una volta ristrutturata o di trasferire i servizi in altri locali più idonei e funzionali.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
PAGANI

(25 ottobre 1993)

TABLADINI. - *Al Ministro delle finanze.* - Premesso:

che la compilazione dell'attuale modello 740 ha raggiunto limiti di minuziosità che sembrano sfiorare il diritto inviolabile alla riservatezza del cittadino;

che certe richieste contenute in tale modello appaiono del tutto vessatorie e di dubbia utilità ai fini di un accertamento di carattere finanziario;

che ormai non sono rari i casi di cittadini che vivono l'incombenza della sua compilazione con situazioni patologiche che li portano a deviare dalla norma;

che a qualsiasi cittadino, anche di cultura elevata, diventa sostanzialmente impossibile un'autocompilazione del modello in oggetto e degli allegati relativi,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che dal prossimo anno sia l'amministrazione a richiedere al cittadino la cifra dovuta senza sottoporre lo stesso ad inutile vessazione.

se, in subordine, non ritenga di proporre modelli la cui compilazione non sia così farraginoso e comunque tali da mettere in grado il cittadino di eseguire l'autocompilazione senza onerosi esborsi di denaro dovuti all'aiuto di un professionista, o spesso a più d'uno, che fra l'altro non assumono di fatto alcuna responsabilità.

(4-03343)

(28 maggio 1993)

RISPOSTA. - In riferimento al problema sollevato dall'onorevole interrogante concernente le difficoltà cui sono andati incontro i contribuenti nella compilazione della dichiarazione dei redditi relativi all'anno 1992, va fatto preliminarmente presente che il problema inerente la semplificazione dei modelli per la dichiarazione dei redditi e, più in generale, le semplificazioni degli adempimenti formali in materia tributaria costituisce uno degli obiettivi primari di questa amministrazione.

Il Governo, infatti, ha dato soluzione alla complessa problematica mediante l'emanazione del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 503, recante, tra l'altro, le modifiche normative indispensabili al fine di rendere più semplice ed agevole ai contribuenti interessati la compilazione della modulistica relativa alla dichiarazione dei redditi.

Le disposizioni introdotte da tale provvedimento, non convertito in legge per decorrenza dei prescritti termini costituzionali, sono state reiterate dal recente decreto-legge 4 febbraio 1994, n. 90.

Le predette disposizioni prevedono, infatti, la semplificazione di talune norme la cui complessità ha avuto riflessi nella compilazione dei modelli di dichiarazione; il conseguente riordino della disciplina degli oneri deducibili dal reddito e delle detrazioni d'imposta; la riduzione dei dati da indicare nella dichiarazione relativamente ai redditi dei fabbricati facilitandone la relativa determinazione, con la semplificazione delle operazioni di confronto tra rendita catastale e reddito effettivo e l'eliminazione, di fatto, dell'obbligo per i contribuenti di dichiarare distintamente la maggior parte delle quote di proprietà condominiale (quale ad esempio l'abitazione del portiere).

Per quanto riguarda, in particolare, la semplificazione degli obblighi connessi alla dichiarazione dei redditi le medesime norme prevedono:

la riduzione del numero dei contribuenti obbligati alla presentazione della dichiarazione dei redditi (oltre ai casi di esonero che sono stati già previsti dalla legge 24 dicembre 1993, n. 537, di accompagnamento alla legge finanziaria);

l'abolizione dell'obbligo di allegare al nuovo modello 740 i certificati dei sostituti di imposta, le deleghe di versamento ed i documenti probatori degli oneri deducibili, che dovranno comunque essere conservati dai contribuenti ed esibiti o trasmessi, su richiesta, all'ufficio competente. Resta salva la facoltà del Ministro delle finanze di disporre annualmente, per finalità di controllo, l'allegazione della documentazione anche limitatamente a determinati oneri nonché la

facoltà dei contribuenti di allegare comunque i documenti alla propria dichiarazione, prevenendo, in tal modo, eventuali richieste degli uffici finanziari;

la compilazione di un solo esemplare di dichiarazione con la conseguente eliminazione della copia destinata al comune;

l'abolizione della richiesta di dati che l'amministrazione finanziaria è in grado di acquisire direttamente (tra i quali quelli concernenti il cosiddetto redditometro) ovvero trasmessi da altri soggetti quali i sostituti d'imposta: è il caso questo delle somme riguardanti emolumenti arretrati e delle indennità di fine rapporto di lavoro dipendente, che non dovranno essere più dichiarate;

l'eliminazione dell'obbligo di indicare taluni dati precedentemente richiesti che, nel loro complesso, rendevano eccessivamente laboriosa la compilazione della dichiarazione, quali le generalità dei comproprietari degli immobili, gli estremi identificativi degli atti di compravendita dei terreni e dei fabbricati, i codici fiscali dei medici (ai fini della detrazione dell'onere per prestazioni mediche), nonchè le firme per l'attestazione dei familiari fiscalmente a carico.

È stato, inoltre, prorogato, dal 31 maggio al 30 giugno, il termine entro il quale devono essere presentati i modelli 740 e 750, mentre le somme dovute con riferimento alle stesse dichiarazioni possono essere versate anche successivamente al 31 maggio, purchè entro il 20 giugno, con la maggiorazione dello 0,5 per cento.

È stata, inoltre, razionalizzata la procedura prevista per l'assistenza fiscale ai lavoratori dipendenti e ai pensionati da parte dei datori di lavoro, degli enti pensionistici e dei centri di assistenza fiscale costituiti dalle organizzazioni sindacali o da uno o più sostituti d'imposta.

A tal proposito va segnalata «l'operazione 730» avviata da questa amministrazione. Infatti, il modello 730, precompilato dall'amministrazione finanziaria con i dati anagrafici del contribuente, il codice fiscale dei familiari a carico e con i redditi dei terreni e dei fabbricati verrà inviato a casa di oltre sette milioni di contribuenti. Tale facilitazione eviterà di ripetere, da parte dei contribuenti interessati, ogni volta quelle indicazioni definitivamente acquisite dall'anagrafe tributaria.

Va, altresì, fatto presente che presso questa amministrazione è stata istituita un'apposita commissione consultiva (composta da un delegato per ciascuna associazione di categoria rappresentata in seno al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e da delegati dei consigli nazionali dei dottori commercialisti, dei ragionieri e dei consulenti del lavoro) nelle cui attribuzioni rientra, tra l'altro, la possibilità di formulare osservazioni ed esprimere pareri in ordine agli schemi di modelli di dichiarazione predisposti ai fini delle imposte sui redditi ed alle relative istruzioni.

I risultati raggiunti attraverso il processo di razionalizzazione delle procedure e degli obblighi fiscali avviato dall'amministrazione finanziaria possono ritenersi più che soddisfacenti; infatti, il nuovo modello 740 per la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche dell'anno 1993 è

composto di sole quattro pagine, presenta una veste grafica più leggibile e, rispetto agli anni precedenti, risulta decisamente di più semplice compilazione.

Il Ministro delle finanze
GALLO

(25 febbraio 1994)

ZUFFA. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Premesso:

che in un esposto del sindaco del comune di Pignataro Interamna (Frosinone) al Ministro dei trasporti e all'assessore regionale dei trasporti del Lazio si denuncia l'impatto ambientale negativo sul territorio comunale del tracciato, individuato dal progetto di massima, della ferrovia ad alta velocità per la tratta Roma - Napoli;

che, in seguito all'opposizione dell'amministrazione comunale di Pignataro Interamna al tracciato ferroviario di massima, le Ferrovie dello Stato avevano dato incarico al consorzio «Iricav 1» di studiare un tracciato alternativo più vantaggioso sotto il profilo ambientale e che ne era stato a tal fine individuato uno parallelo a breve distanza dall'autostrada Roma-Napoli;

che, per quanto ripetutamente sollecitato, non è stato concesso all'amministrazione comunale di Pignataro un incontro con le autorità interessate per valutare l'opportunità di modificare il tracciato di massima, optando per la traiettoria alternativa;

che il sindaco di Pignataro è stato oggetto di minacce, tramite lettere anonime, per il suo interessamento a questa vicenda,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di voler immediatamente convocare un incontro fra il comune, le Ferrovie dello Stato e gli altri enti interessati al fine di chiarire la questione e valutare attentamente l'impatto ambientale della traiettoria ferroviaria del progetto di massima, nonché di altre possibili alternative.

(4-02269)

(8 febbraio 1993)

RISPOSTA. - Si risponde su delega della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Le Ferrovie dello Stato spa riferiscono che il progetto sviluppato dal general contractor «Iricav 1» sulla base di un progetto di massima predisposto dall'ente Ferrovie dello Stato nel 1988 è stato assoggettato alla procedura di VIA (valutazione di impatto ambientale) presso il Ministero dell'ambiente e, in data 4 agosto 1992, ha ricevuto parere favorevole con prescrizioni da parte della commissione per la VIA.

Per quanto riguarda il territorio comunale di Pignataro Interamna il progetto esecutivo, redatto dal general contractor nel corso del 1992, è rimasto praticamente invariato rispetto a quello di massima.

In sede di progettazione sia di massima che esecutiva sono state valutate, a seguito della posizione avversa del comune di Pignataro Interamna, possibili soluzioni alternative, ma sia i vincoli esistenti nel

territorio sia la validità del tracciato proposto sotto il profilo tecnico-economico, approvato dalle competenti autorità sotto i profili ambientali, idrogeologici, eccetera, hanno indotto le Ferrovie dello Stato a confermare la soluzione originaria.

Alla luce di tali risultanze, il comune di Pignataro Interamna, al fine di armonizzare l'interesse pubblico sotteso alla realizzazione di un'opera di tale portata con le esigenze della collettività locale, ha individuato determinati accorgimenti tecnici ed alcune modifiche progettuali ritenute rispondenti allo scopo.

Tali soluzioni migliorative sono state recepite nel progetto esecutivo e quindi il comune ha ritenuto di mutare l'originario orientamento, dando la propria adesione in sede di conferenza dei servizi in data 22 dicembre 1992 (ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 385 del 1990). L'adesione è stata successivamente ratificata dal consiglio comunale con delibera n. 1 del 22 gennaio 1993.

Il Ministro dei trasporti e della navigazione
COSTA

(25 febbraio 1994)
